

**Bando per la valorizzazione
dei Beni Confiscati alle mafie 2016**

LA FONDAZIONE CON IL SUD



in partenariato con FONDAZIONE PEPPINO VISMARA



invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia
(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

	SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO	4
1.1	Premessa.....	4
1.2	Obiettivi.....	4
1.3	Ambiti di intervento.....	5
1.3.1	Avvio di nuove attività di imprenditorialità sociale o attività economicamente sostenibili su beni di recente o nuova assegnazione.....	5
1.3.2	Rafforzamento e ampliamento di attività di economia sociale già esistenti ed operative.....	5
	SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	6
2.1	Il soggetto responsabile	6
2.2	Altri soggetti della partnership	6
2.3	Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto	7
2.4	Criteri per la valutazione	9
	SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI	10
3.1	Modalità di finanziamento	10
2.5	Modalità di presentazione delle proposte di progetto	11
2.6	Esito della selezione e norme generali	11
3.4	Contatti	12

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione"), dopo le prime due edizioni del 2010 e del 2013, torna a pubblicare il Bando dedicato alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, intesi come bene comune e come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Con l'edizione del 2016, la Fondazione, in collaborazione con Fondazione Peppino Vismara, mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore assegnatarie di beni confiscati un importo complessivo di 7 milioni di euro.

Il Bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le ore 13:00 del 15 febbraio 2017, per l'avvio di nuove attività di economia sociale o per il rafforzamento di iniziative economiche esistenti, attraverso l'impiego e la valorizzazione di beni confiscati già assegnati, privi di ipoteche o altri vincoli.

La Fondazione selezionerà le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

1.1 Premessa

La legge Rognoni - La Torre e la successiva L. 109/96 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati hanno rappresentato e ancora rappresentano un momento straordinariamente importante nella storia della nostra Repubblica. L'impegno dello Stato nella lotta alle mafie da quel momento ha assunto una dimensione più incisiva anche dal punto di vista simbolico: si è concretamente e visibilmente affermato che lo Stato è più forte delle mafie in quanto è capace di sottrarre ad esse "la roba", la ricchezza che è insieme simbolo di potere e fonte del loro prestigio sui territori.

I beni immobili e/o mobili registrati possono costituire una grande opportunità per il consolidamento e lo sviluppo di iniziative di imprenditorialità sociale, su cui costruire modelli socio-economici alternativi e liberi dalle mafie.

La destinazione dei beni confiscati a usi sociali e di pubblica utilità può produrre effetti importanti sui territori del Mezzogiorno: dalla creazione di lavoro e occupazione, alla riaffermazione del valore etico e civico derivante dalla riappropriazione da parte delle comunità di ciò che le è stato sottratto con la violenza, dal contrasto al disagio sociale e all'emarginazione, al sostegno di minori, famiglie svantaggiate, anziani e tossicodipendenti. I beni confiscati possono, inoltre, contribuire all'integrazione della popolazione immigrata che, spesso, in aree a forte infiltrazione mafiosa, è vittima del caporalato delle mafie locali.

1.2 Obiettivi

Negli ambiti di intervento della Fondazione i beni confiscati alle mafie sono, a tutti gli effetti, inclusi, insieme con i beni culturali e beni ambientali, tra i "beni comuni" e - in quanto tali - occorre quindi salvaguardarli e valorizzarli.

La Fondazione sosterrà iniziative "esemplari" in grado di utilizzare i beni immobili e/o mobili registrati, provenienti dalla lotta alla criminalità organizzata, per attività volte a valorizzare le risorse presenti sul territorio e a incrementarne il capitale sociale.

Le proposte dovranno dimostrarsi idonee a garantire agli interventi 'continuità operativa' (oltre il termine del finanziamento) e a configurare una gestione 'autosostenibile' nel tempo, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse economiche e catalizzare competenze e professionalità adeguate. Non verranno sostenute, pertanto, iniziative singole ed eventi, ma interventi caratterizzati da una progettualità integrata, strutturata e di lungo periodo, in grado di sviluppare un processo virtuoso e duraturo di sviluppo locale. Tale processo farà leva sul sostegno iniziale della Fondazione per poi procedere in maniera autonoma in un'ottica di autosviluppo sostenibile del territorio.

Le iniziative finanziate devono contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio in cui sono realizzate o rappresentare, sul piano simbolico oltre che in termini di produzione di servizi utili alla collettività, una occasione di riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento.

Tali obiettivi si fondano sulla convinzione che l'efficace valorizzazione del bene confiscato, a cura di una organizzazione del Terzo Settore, abbia in ogni caso un profondo valore simbolico e rappresenti una vittoria della legalità sulla criminalità organizzata: in questo modo, la valorizzazione dei beni confiscati, essendo fondata sulla promozione del rispetto delle regole democratiche, del vivere civile e delle istituzioni pubbliche, è componente essenziale del capitale sociale su cui fondare il nuovo modello per lo sviluppo dei territori, in particolare di quelli a forte tradizione criminale, fondato sull'autodeterminazione della società civile.

I beni confiscati devono essere nella piena ed effettiva disponibilità del soggetto responsabile o di uno dei soggetti della partnership¹.

1.3 Ambiti di intervento

In particolare, la Fondazione sosterrà alternativamente interventi di:

1.3.1 Avvio di nuove attività di imprenditorialità sociale o attività economicamente sostenibili su beni di recente o nuova assegnazione

Avvio di nuove attività di imprenditorialità sociale, o comunque economicamente sostenibili, basate sull'utilizzo di beni confiscati di nuova o recente assegnazione, privi di ipoteche o altri vincoli, da parte di enti del Terzo Settore con consolidata esperienza nello specifico settore di intervento proposto.

La Fondazione potrà sostenere iniziative che, strettamente connesse alla riconversione di beni confiscati, possano incidere significativamente sul tessuto socio-economico di ciascuna comunità, anche in termini di utilità sociale (inserimento lavorativo di persone svantaggiate; incremento dell'occupazione giovanile; creazione di un'impresa sociale; integrazione culturale di minoranze o gruppi fragili; ecc.).

1.3.2 Rafforzamento e ampliamento di attività di economia sociale già esistenti ed operative

Sostegno a enti del terzo settore finalizzato a potenziare la gestione, la valorizzazione e la fruizione dei beni confiscati già assegnati, privi di ipoteche o altri vincoli, ed effettivamente riutilizzati. Si fa riferimento al rafforzamento e all'ampliamento di attività economiche già avviate, volte a un più efficace e articolato riutilizzo del bene immobile confiscato, in un'ottica di sviluppo sostenibile della comunità di riferimento.

Non saranno finanziati progetti finalizzati a dare continuità alle attività già ordinariamente svolte nei (o con i) beni.

I progetti dovranno mirare, inoltre, a rendere tali beni patrimonio collettivo e condiviso e, quindi, beni realmente "comuni", coinvolgendo, attivamente la comunità e tentando di soddisfare i bisogni del territorio. A tal proposito, fondamentale sarà prevedere, fin dalla fase di progettazione, azioni che mirino alla promozione di una piena fruibilità dei beni anche da parte della cittadinanza, per favorire lo sviluppo di un senso di riappropriazione comunitario, di un consenso condiviso e di un sostegno diffuso nei confronti delle azioni progettuali proposte.

Il bene confiscato oggetto di intervento potrà, in entrambi gli ambiti di intervento previsti, essere messo in rete con altri beni confiscati alla criminalità organizzata, prevedendo, ad esempio, interventi su più beni confiscati contemporaneamente, ovvero la messa in connessione del bene oggetto di intervento con altri del territorio le cui attività siano state già avviate con precedenti progettualità.

¹ Il soggetto "assegnatario" dovrà dimostrare la piena disponibilità del bene confiscato attraverso apposito contratto di concessione, o equivalente, recante data certa. In casi eccezionali potrà essere considerata ammissibile la presentazione della delibera di assegnazione da parte dell'ente preposto, condizionata all'approvazione del contributo da parte della Fondazione (vedi punto 2.1.4).

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

Il Bando è indirizzato esclusivamente a *partnership* intese come accordi tra almeno tre o più soggetti ("**soggetti della partnership**")², che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nell'implementazione del progetto. Ogni *partnership* individua un "**soggetto responsabile**", che si occuperà di coordinare i rapporti tra i diversi soggetti del partenariato con la Fondazione, anche ai fini della rendicontazione.

2.1 Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.

2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa sociale o loro consorzi;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L.155/2006).

2.1.3 Alla data di pubblicazione del Bando, il soggetto responsabile deve, inoltre:

- a. svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b. essere costituito da almeno due anni:
 - in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
 - in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni;
- c. avere la sede legale e/o operativa³ nella provincia in cui è localizzato l'immobile oggetto di intervento;
- d. aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- e. non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile.

2.1.4 Il soggetto responsabile o uno dei soggetti della *partnership* dovranno dimostrare l'effettiva disponibilità del bene confiscato oggetto di intervento attraverso apposito atto scritto (ad es. locazione, comodato, mandato, concessione, autorizzazione etc.) recante data certa, con durata residua di almeno **10 anni** dalla data di scadenza del presente Bando, da cui risulti che il bene confiscato oggetto di intervento sia nella piena e legittima disponibilità del soggetto responsabile o di uno dei soggetti della *partnership*⁴.

2.2 Altri soggetti della partnership

2.2.1 La proposta di progetto dovrà prevedere la partecipazione di almeno un altro soggetto della *partnership* appartenente al mondo del terzo settore, costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2.

2.2.2 Gli altri soggetti della *partnership* potranno appartenere, oltre che al mondo del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di

² Ai fini della soggettività giuridica dei soggetti coinvolti, ciò che rileva è il codice fiscale e/o la partita IVA.

³ In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente documentata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

⁴ In casi eccezionali potrà essere considerata ammissibile la presentazione della delibera di assegnazione da parte dell'ente preposto condizionata all'approvazione del contributo da parte della Fondazione.

soggetti *profit* in qualità di soggetti della partnership, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di soggetti che dimostrino competenza ed esperienza nel settore di intervento e nell'ambito territoriale coinvolto, nonché di aver maturato pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

2.3.1 Sono considerate ammissibili tutte le proposte di progetto che:

- a) Siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro la data di scadenza indicata, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:
 - o **Allegati di anagrafica:**
 1. Atto Costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e Statuto del soggetto responsabile;
 2. ultimi due Bilanci d'esercizio (o Rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
 3. scheda di conferma iscrizione *on-line* da parte di tutti i soggetti che aderiscono alla proposta (anche da parte dei soggetti già iscritti), allegato nella propria anagrafica.
 - o **Allegati di progetto:**
 4. atto scritto (es. locazione, comodato, mandato, concessione, autorizzazione, ecc.) recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di scadenza del Bando, attestante l'effettiva disponibilità del bene confiscato oggetto di intervento da parte del soggetto responsabile o di uno dei soggetti della *partnership*⁵;
 5. computo metrico estimativo o calcolo preliminare delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli interventi di ristrutturazione⁶, e/o adeguamento⁷ proposti sul bene oggetto di intervento;
 6. scheda tecnica del bene confiscato (Allegato A).

Costituisce condizione di ammissibilità al Bando la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto. Non saranno richieste integrazioni successive.

- b) Siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1 e 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c) Prevedano la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;

⁵ In casi eccezionali potrà essere considerata ammissibile la presentazione della delibera di assegnazione da parte dell'ente preposto, eventualmente condizionata all'approvazione del contributo da parte della Fondazione.

⁶ Spese di ristrutturazione: si fa riferimento all'insieme dei costi necessari per il ripristino e la messa a norma dell'edificio.

⁷ Spese di adeguamento: si fa riferimento ai costi legati alle modifiche strutturali strettamente necessarie per adattare l'immobile all'avvio e alla realizzazione delle attività progettuali previste nella proposta.

- d) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nel paragrafo 1.3. Le proposte dovranno riguardare alternativamente le attività previste al punto 1.3.1 oppure le attività previste al punto 1.3.2;
- e) richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€500.000**;
- f) prevedano che, del contributo richiesto, una quota non superiore al 50% sia destinata alla copertura dei costi di ristrutturazione e di adeguamento⁸. Nel caso di interventi su beni già ristrutturati tramite i Fondi Sicurezza PON, la percentuale di contributo destinato a interventi di adeguamento non potrà essere superiore al 20% del contributo richiesto;
- g) prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie⁹, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- h) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **24 mesi** e non superiore ai **48 mesi**. La durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non potrà superare la metà della durata complessiva del progetto (es. massimo 12 mesi nel caso di un progetto di 24) e comunque non potrà essere superiore ai 18 mesi. Le altre attività previste, non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d) richiedano contributi per la gestione ordinaria;
- e) possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 e relativi sotto-paragrafi.

⁸ Vedi note 6 e 7

⁹ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

2.4 Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del Bando, come in particolare definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3. A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte caratterizzate da una efficace capacità di promozione e di sostegno della legalità nei territori oggetto di intervento, nonché di coinvolgimento della comunità di riferimento con l'obiettivo di sviluppare un senso di riappropriazione comunitario, un consenso condiviso e un sostegno diffuso nei confronti delle azioni progettuali proposte;
- b) dimostrino una approfondita conoscenza del contesto, con specifico riferimento ai problemi e ai bisogni su cui si intende intervenire;
- c) prevedano interventi supportati da una strategia chiara e pertinente ai problemi e ai bisogni individuati;
- d) propongano modalità di intervento efficaci e innovative in grado di creare effetti sul territorio in cui è previsto l'intervento in termini di sviluppo socio-economico (miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, integrazione, reddito pro-capite, ...);
- e) prevedano una *partnership*:
 - competente e dotata delle necessarie professionalità nel settore di intervento proposto;
 - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
 - rappresentativa del territorio ed eterogenea, ancorché integrata nelle sue diverse componenti;
- f) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine della continuità delle azioni proposte e della loro replicabilità nel tempo e nello spazio. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di indicare previsioni di sostenibilità futura del progetto ed elementi che possano garantire continuità alle attività proposte. Inoltre, saranno particolarmente apprezzate le proposte di progetto i cui atti di concessione prevedano una durata superiore a quanto richiesto dal presente Bando al punto 2.1.4;
- g) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
- h) assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace;
- i) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
- j) prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento

- 3.1.1 Gli interventi dovranno essere realizzati su beni svincolati e/o provvisti delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.). Tali autorizzazioni dovranno essere rilasciate dagli enti preposti entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della Proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato.
- 3.1.2 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- a) anticipo, pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione;
 - b) acconto in due diverse tranches non superiori al 25% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica tranche non superiore al 40% del contributo assegnato;
 - c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.5 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- a) erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
 - b) fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
 - c) spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
 - d) contributi richiesti per il finanziamento di attività di uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile);
 - e) spese di progettazione della proposta presentata;
 - f) costi generali (coordinamento, monitoraggio e valutazione, comunicazione, rendicontazione) non riconosciuti in fase di rimodulazione del budget;
 - g) spese per la creazione di nuovi siti internet;
 - h) oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
 - i) spese di struttura (es. utenze, cancelleria, ufficio, ...);
 - j) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);

- k) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute...);
- l) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- m) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dal Bando.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

2.5 Modalità di presentazione delle proposte di progetto

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza, e non oltre, le ore 13:00 del **15 febbraio 2017**, attraverso la piattaforma Igrant messa a disposizione dalla Fondazione.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

2.6 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 180 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Saranno, ad esempio, considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti, la non veridicità dell'autocertificazione antimafia e delle altre informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo email:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Laddove le risposte fornite siano di interesse generale potranno essere pubblicate nell'area FAQ (Domande Frequenti) sul sito della Fondazione (www.fondazioneconilsud.it/faq/), integrando quanto già previsto dal presente Bando.